

ALMOSTNOWHEN (2014 - 2018) [16.00]
commissioned by IMPULS for the Klangforum Wien

publisher: CASA RICORDI

world premiere (1st version)
13_2_2015 Festival IMPULS by
Klangforum Wien
Clement Power

world premiere (2nd version)
7_6_2018 by
Ulysses Ensemble
Sandro Gorli

Instrumentation second version:

Flute, Oboe, Clarinet, Bass Clarinet, Horn (F) , Trumpet, Trombone, Percussion I, Percussion II,
Accordeon, Piano, Violin I, Violin II, Viola, Cello, Double Bass

Almost Nowhen is part of a series of works (Almost) that began in 2010. These are pieces in which I question my identity through an exploration of the proxemics of writing. The relationship with sound—developed in the *Iconica* series—remains like a fingerprint and becomes a familiar and chosen harbor from which to depart. It means following a horizon line far from one's habits, through what is purity, trembling, evanescence, or the memory that precedes death (*Almost Requiem*).

If the *Iconica* series partially represents an aspiration to anonymity, the *Almost* pieces express a search for a place (and time) in which the gaze upon contemporaneity remains clear-sighted in relation to its own dynamics. There is no search for the archetype, but rather for a temporal positioning that satisfies the need to question the effectiveness and necessity of one's actions in the present.

The expression responds to a demand for precision, but in its very definition it claims its existence in what remains of disorientation.

In *Almost Nowhen* there is a love for storytelling, as the organic emergence of essence through narrative properties—like the trajectory of a gaze across a landscape almost devoid of temporal definition.

Almost Nowhen fa parte di una serie (Almost) di lavori iniziata nel 2010. Si tratta di lavori nei quali interrogo la mia identità attraverso di una ricerca sulla prossemica dello scrivere. Il rapporto con il suono (maturato nella serie Iconica) rimane come impronta digitale e diventa un porto familiare ed elettivo dal quale partire. Seguire una linea d'orizzonte lontana dalle proprie abitudini, attraverso ciò che è purezza, fremito, evanescenza, o il ricordo che precede la morte (*Almost Requiem*).

Se la serie Iconica rappresenta, in parte, l'ambizione all'anonimato, i brani Almost esprimono la ricerca di un luogo (e di un tempo) in cui lo sguardo sulla contemporaneità rimanga lucido rispetto alle dinamiche della stessa. Non c'è ricerca dell'archetipo ma di un posizionamento temporale che soddisfi il proprio bisogno di dubitare dell'efficacia e della necessità dalla propria azione nel presente.

L'espressione risponde ad una richiesta di esattezza ma nella sua definizione rivendica il proprio vivere in ciò che resta dello spaesamento.

In *Almost Nowhen* c'è l'amore per lo storytelling, come organica emersione di essenza dalle proprietà narrative, come la traiettoria di uno sguardo attraverso un landscape quasi privo della definizione temporale.